



Identificativo Samira: 196714  
 Numero di catalogo generale: 00000047  
 Denominazione: Parco della Rimembranza e Rocca Malatestiana  
 Definizione tipologica: parco  
 Provincia: FC  
 Comune: Cesena

## CODICI

Tipo scheda PG

## CODICE UNIVOCO

ID Contenitore FC003

## OGGETTO

### OGGETTO

Definizione tipologica parco

Denominazione Parco della Rimembranza e Rocca Malatestiana

## LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Regione Emilia-Romagna

Provincia FC

Comune Cesena

Indirizzo via Cia degli Ordelfaffi 8

Altre vie di comunicazione

Localizzati nell'angolo sud-ovest del piccolo centro storico di Cesena, la rocca e il parco che la circonda si raggiungono facilmente anche a piedi dalle centrale piazza Bufalini e da corso Mazzini, attraverso via Re, piazza del Popolo e viale Mazzoni; su quest'ultimo si aprono due ingressi del Parco delle Rimembranze (il principale per la ripida scalinata a più rampe del Monumento ai Caduti della Prima Guerra Mondiale). Un altro ingresso si trova in via

Novello Malatesta, nei pressi del municipio. Alcuni parcheggi sono dislocati nelle vicinanze. Il parco, inoltre, è raggiungibile con le linee di autobus 5, 13 e 93 dalla stazione ferroviaria.

Georeferenziazione

44.1360393,12.240316200000052,15

## NOTIZIE STORICHE

### NOTIZIA

Notizia

La Rocca Malatestiana, concepita come fortezza militare a difesa della città di Cesena, è la terza fortificazione costruita sul colle Garampo, a poca distanza dalle rovine delle due precedenti, di epoca tardo romana e medievale. La prima fortezza, detta "Rocca antica", si trovava più a monte, sopra l'antico castrum romanum, e venne distrutta da una frana provocata da una piena del fiume Savio intorno al 1000. Successivamente, più a valle, venne costruita la "Rocca vecchia", più nota come "Rocca dell'Imperatore" perché nel 1177 vi soggiornò Federico Barbarossa, che fece costruire nuove fortificazioni e una poderosa torre nella quale visse per tre anni la moglie Beatrice. Nel 1241 giunse a Cesena anche Federico II che punì la città per essere passata ai guelfi e distrusse il castello, per farne poi costruire uno nuovo, più solido e strategicamente difendibile; anche questo, tuttavia, venne distrutto nel 1248 per ordine del cardinale Ottaviano degli Ubaldini, legato papale. Nel 1380 incominciarono i lavori di costruzione della "Rocca Nuova o Malatestiana", per iniziativa di Galeotto Malatesta, che ne fece il punto strategico per la difesa della città. La cinta muraria, formata da alte e poderose cortine, è di pianta esagonale irregolare, con sette torri esterne di forme diverse; al centro si ergono le due strutture principali: due torrioni comunemente denominati il Maschio, quello più alto e snello, e la Femmina, quello più basso e largo. I lavori terminarono all'incirca un secolo dopo, quando già Cesena dominio pontificio, al tempo di papa Sisto IV. Nel 1500 Cesare Borgia scelse Cesena come capitale del suo effimero ducato di Romagna e nel 1502 fece venire in città Leonardo da Vinci, che all'epoca stava curando la costruzione del porto canale di Cesenatico, perché completasse le fortificazioni di piazza. Si deve quasi certamente al genio di Leonardo la particolare soluzione adottata per le scale interne del torrione, sovrapposte e concentriche. Sino alla fine del '700 la rocca mantenne la funzione di fortezza militare, ma dopo l'epoca napoleonica venne trasformata in carcere e tale rimase sino al 1969, quando il castello passò all'amministrazione comunale. L'area verde intorno alla rocca fu progettata già alla fine dell'Ottocento, ispirandosi ai canoni del giardino all'inglese, per riforestare le brulle pendici del rilievo (sino ad allora mantenute spoglie per motivi difensivi). L'inaugurazione si

tenne però soltanto nel 1924, contestualmente alla realizzazione dell'ingresso monumentale di viale Mazzoni, dedicato ai 600 giovani cesenati caduti nella Prima Guerra Mondiale (da cui la denominazione di "Parco della Rimembranza"). I nomi dei soldati, per ognuno dei quali venne piantato un albero alla memoria, campeggiano su una grande lapide collocata sul muraglione in mattoni, coronato da una merlatura, che sostiene la ripida pendice settentrionale del colle. Tra i giovani cesenati, sul monte Podgora, cadde anche il critico e scrittore Renato Serra (1884-1915), il più illustre letterato di Cesena, al quale è dedicata un'altra lapide collocata nella parte interna della nuova Porta Montanara (una porta della rocca ricostruita lungo via Novello Malatesta nel 1619-21 come accesso alla città dai colli), dove si apre l'altro ingresso del parco.

Notizia Durante la Seconda Guerra Mondiale, nel 1944, con l'approssimarsi del fronte alla città, alle pendici del colle lungo viale Mazzoni furono scavati rifugi antiaerei (oggi recuperati e parzialmente visitabili).

Fonte censimento IBC

## FISIONOMIA DELL'AREA VERDE

### ESEMPLARI DI RILIEVO

Denominazione I cedri sono senza dubbio gli alberi più rappresentativi del parco, per la presenza assai diffusa, le dimensioni raggiunte da vari esemplari e la collocazione in fregio al monumento, che li rende particolarmente ben visibili dai viali cittadini. Nel parco convivono tutte e tre le specie principali (del Libano, dell'Himalaya e dell'Atlante), ma due in particolare raggiungono dimensioni ragguardevoli: accanto all'ingresso monumentale, infatti, si alzano un cedro dell'Himalaya (diametro 81 cm) e nella prima terrazza un cedro del Libano (diametro 79 cm) un po' malandato; proprio sopra l'ingresso spiccano un altro grande cedro del Libano (diametro 88 cm) e poco più a ovest un altro esemplare della stessa specie; sopra l'ingresso di via Malatesta, infine, cresce un cedro dell'Himalaya (diametro 89 cm) dal bel portamento.

### ESEMPLARI DI RILIEVO

Denominazione Nel parco, tuttavia, anche altre specie raggiungono discrete dimensioni: due ippocastani (uno con diametro di 67 cm) a fianco della balaustra in legno lungo la salita da viale Mazzoni;

### ESEMPLARI DI RILIEVO

Denominazione alcuni tigli, di cui uno a metà scalinata (diametro 72 cm) e sei sopra l'ingresso monumentale (il maggiore con

diametro di 74 cm);

## ESEMPLARI DI RILIEVO

Denominazione

un grande leccio nei pressi della strada asfaltata che raggiunge la rocca (a un metro da terra si divide in due grosse branche con diametro di 58 e 69 cm);

## ESEMPLARI DI RILIEVO

Denominazione

una soffora (diametro 70 cm), molto alta, contorta e inclinata, non lontano dall'ingresso di via Malatesta.

## EDIFICI E MANUFATTI

### EDIFICI E MANUFATTI

Tipo

palazzo

Particolarità

Sulla vicina piazza del Popolo, realizzata nel 1401 spianando parte delle pendici del colle Garampo, si affacciano il porticato Palazzo Comunale, la Loggetta Veneziana e il torrione che ospita il Museo di Scienze Naturali (tel. 0547 356442), edificato da Matteo Nuti, il discepolo di Leon Battista Alberti che a metà del '400 progettò la celebre Biblioteca Malatestiana di Cesena. Sotto il fronte di questi edifici si apre un passaggio che conduce al versante orientale del parco, cintato da un muro di mattoni sormontato da un'inferriata, nel quale si trova il cancello d'ingresso all'area verde.

## FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere

documentazione allegata

Tipo

fotografia colore

Autore

Archivio IBC

Nome file



## DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione allegata  
Tipo fotografia colore  
Autore Archivio IBC

Nome file



## DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione allegata  
Tipo fotografia colore  
Autore Archivio IBC

Nome file



## DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione allegata

Tipo fotografia colore

Autore Archivio IBC

Nome file



## DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione allegata

Tipo fotografia colore

Autore Archivio IBC

Nome file



## DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione allegata

Tipo fotografia colore

Autore Archivio IBC

Nome file



## DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione allegata

Tipo fotografia colore

Autore Archivio IBC

Nome file



## DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione allegata

Tipo fotografia colore

Autore Archivio IBC

Nome file



## DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione allegata

Tipo fotografia colore

Autore Archivio IBC

Nome file



## DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione allegata

Tipo fotografia colore

Autore Archivio IBC

Nome file



## DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione allegata

Tipo fotografia colore

Autore Archivio IBC

Nome file



## DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione allegata

Tipo fotografia colore

Autore Archivio IBC

Nome file



## COMPILAZIONE

## COMPILAZIONE

Data 2014

Nome Tosi Maria Elena

Funzionario responsabile Alessandrini, Alessandro

Funzionario responsabile

Tosetti, Teresa

## ANNOTAZIONI

Osservazioni

Verso la fine degli anni '80 del secolo scorso il museo era l'unica parte visitabile dell'intero complesso, ma dal 1989, grazie a ripetuti interventi di recupero, la rocca è divenuto un patrimonio fruibile. Nel 2003 sono stati riaperti i camminamenti interni alle mura e gli spalti, percorribili mediante una passeggiata panoramica, e il torrione Maschio. Attualmente la rocca, animata dall'associazione culturale "Conoscere Cesena", richiama molti turisti, scolaresche e cittadini, grazie alle visite guidate diurne e notturne, ai percorsi didattici per studenti e a un ricco calendario di concerti, mostre, spettacoli, rievocazioni storiche e feste medievali. Ufficio turistico Piazza del Popolo, 15 - 47521 Cesena FC Associazione Culturale "Conoscere Cesena" Via Marecchia, 51 - 47521 Cesena FC Tel. 0547 600257 - infoconoscerecesena@libero.it

Link esterno

<http://turismo.comune.cesena.fc.it>

## SERVIZI

### SERVIZI E CONTATTI

Numeri di telefono

0547 356327

Numeri di telefono

iat@comune.cesena.fc.it

Orari

L'area verde, dotata di illuminazione e ben corredata di sedute e punti di sosta, osserva i seguenti orari: ore 7-20.30 (aprile-settembre) e 8-17.30 (ottobre-marzo). Della Rocca Malatestiana si possono visitare il torrione Maschio, che ospita mostre temporanee, e il torrione Femmina, dove dal 1974 ha sede il Museo di Storia dell'Agricoltura, con l'armeria e la vecchia falegnameria.

## DESCRIZIONE

### DESCRIZIONI

Descrizione

Il parco, vero e proprio "polmone verde" nel cuore di Cesena, circonda la bella e imponente Rocca Malatestiana e riveste le pendici del colle Garampo, che si eleva inaspettatamente sul centro cittadino dominando la sottostante piazza del Popolo (sulla quale si affaccia il porticato Palazzo Comunale o Palazzo Alborno). Fin dalle origini della città il colle ospitò costruzioni di carattere difensivo, più volte modificate nel corso tempo e costruite via via sempre più verso la pianura sino alla posizione dell'attuale rocca, sorta a ridosso dell'abitato. Il parco, progettato sul finire dell'Ottocento per rivestire le spoglie scarpate del rilievo, si presenta oggi come una folta zona boscata con grandi alberature ormai secolari (e in parte

senescenti), accompagnate da macchie di arbusti e da un variegato sottobosco spontaneo.

#### Descrizione approfondita

Il parco, che si sviluppa tutt'intorno alla rocca, risulta in forte pendio ma anche di agevole fruizione, grazie ai numerosi vialetti e alle brevi rampe di scale che permettono di passeggiare a quote diverse. La componente arborea, in buona parte ancora risalente all'impianto originario, è molto densa, con prevalenza di sempreverdi, e particolarmente ombrosa, anche se non mancano le zone più aperte, in qualche caso purtroppo dovute alla perdita di grandi alberature (in vari punti del parco si notano piante deperienti o in precario stato di salute). Entrando nel parco dall'ingresso monumentale di viale Mazzoni, chiuso da una ricca cancellata, e salendo per le scalinate che si arrampicano a destra e a sinistra del monumento ai caduti, si incontrano subito alcuni tra gli alberi di maggiori dimensioni: gli imponenti cedri che fanno da sfondo al monumento e ai bastioni dalle terrazze merlate; in alto il muraglione è affiancato da un bel sentiero con alcuni affacci tra i merli, dai quali si ammirano i palazzi di viale Mazzoni e la chiesa di San Domenico. Tutta la pendice rivolta a nord è ricoperta da un sottobosco di specie erbacee spontanee, con gigaro, edera e varie bulbose, e arbusti di olmo, sambuco, calicanto, marruca, alloro e ligustro. Quest'ultima specie, spesso utilizzata nelle piccole siepi formali che accompagnano i vari sentieri e le scalinate, è presente nel parco in grande quantità, con alcuni esemplari insolitamente grandi, tanto da poter essere classificati come alberi (due raggiungono rispettivamente 30 e 36 cm di diametro). Sulla pendice settentrionale, tra gli alberi, verso est si riconoscono pini domestici, alberi di Giuda, ippocastani, cedri, tigli, aceri americani e ricci; sotto il muro della rocca si notano vari cedri dell'Atlante, un agrifoglio e numerosi cipressi; verso ovest crescono un gruppo di cipressi dell'Arizona e cedri dell'Himalaya abbastanza giovani, mentre più in alto, sino al muraglione che chiude a sud il parco, nel ripido pendio crescono molti altri cipressi, sia di vecchio che di recente impianto. Sul versante orientale del colle, dopo un primo tratto di salita che porta all'ingresso del Museo di Scienze Naturali, si notano una sofora (diametro 65 cm) e due pini domestici (diametri 56 e 49 cm) nei pressi di un tornante del sentiero che sale verso il muro della rocca, fiancheggiato in maniera quasi continua da una siepe di ligustro. Più in alto si notano cedri e tigli dalla tipica potatura a candelabro e, all'ultimo tornante, un cipresso, un leccio (diametro 54 cm) e un tiglio (diametro 52 cm). Un largo viale pianeggiante gira intorno alle mura orientali della rocca, per lo più ombreggiato da tigli, mentre tutta la pendice, dove lo strato arbustivo è composto in prevalenza di alloro, laurotino e ligustro, è punteggiata da cedri di dimensioni notevoli (quasi tutti con diametri tra 65 e 75 cm). Nella parte più alta, proprio sotto le mura della rocca,

oltre ad alcune robinie, risalta un altro gruppo di cipressi (il più grande ha un diametro di 42 cm).

#### Descrizione approfondita

L'arco di ingresso della rocca è segnato, nel prato sotto le mura meridionali, da un altro bel filare di cipressi (il primo ha un diametro di 64 cm). Un poco discosto verso valle si erge, l'alto muro dello Sferisterio, realizzato per l'antico gioco del "pallone col bracciale". Dal vialetto di accesso alla rocca, infine, in corrispondenza di un cancelletto, ha inizio un sentiero in discesa verso via Malatesta e la piazzetta in cui si trova l'ingresso laterale del municipio, che offre begli scorci sulla città e le colline (tra cui il colle Spaziano, con la millenaria abbazia di Santa Maria del Monte).